



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**SOTTOSEGRETARIO AGLI AFFARI ESTERI E ALLA COOPERAZIONE ITALIANA, GIORGIO SILLI**

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1462 DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
(RINFORZATO) DELL'OSCE**

Vienna, 23 febbraio 2024

Signora Presidente,

desidero ringraziare il Ministro Borg per aver convocato questo Consiglio Permanente speciale a due anni dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina.

L'Italia si allinea alla dichiarazione dell'Unione Europea e in aggiunta desidero fare alcune considerazioni a titolo nazionale.

La settimana scorsa il Vice Presidente del Consiglio/On. Ministro Antonio Tajani ha presieduto la prima riunione informale dei Ministri degli Esteri G7 della Presidenza italiana del Gruppo, alla quale è intervenuto anche il Ministro degli Esteri dell'Ucraina, Kuleba. È stata l'occasione per ribadire la più ferma condanna della guerra russa di aggressione contro l'Ucraina che continua a rappresentare una flagrante violazione del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto Finale di Helsinki.

È stata anche l'occasione per confermare l'impegno forte a continuare a sostenere l'Ucraina nella difesa della propria libertà, sovranità, indipendenza e integrità territoriale all'interno dei confini internazionalmente riconosciuti.

L'Italia ha sostenuto l'Ucraina sin dall'inizio dell'aggressione russa e gli accordi per il sostegno al settore energetico ucraino che il Vice Presidente del Consiglio/On. Ministro Tajani ha firmato con il Ministro Kuleba a margine della riunione ministeriale G7 la settimana scorsa sono una conferma del costante impegno dell'Italia. Un sostegno che intendiamo assicurare con la Presidenza italiana del G7, che continuerà a tenere alta l'attenzione

sull'Ucraina, e con la Conferenza sulla Ricostruzione dell'Ucraina che l'Italia ospiterà nel 2025.

Tutti i Paesi del G7 hanno ribadito l'impegno a combattere l'impunità per i continui attacchi russi contro i civili e per le violazioni dei diritti umani. L'Italia sostiene in maniera convinta il contributo dell'OSCE agli sforzi della comunità internazionale per la accountability unendosi alle invocazioni del Meccanismo di Mosca e sostenendo il prezioso lavoro di documentazione di ODIHR.

La guerra in Ucraina ci ha ricordato lo stretto legame tra sicurezza comune e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Esprimiamo grande apprezzamento per il lavoro che ODIHR svolge in questo ambito.

L'aggressione russa è rispecchiata dalla repressione interna dei più basilari diritti civili e politici. La morte di Alexei Navalny, durante la sua detenzione, è un'altra triste pagina che ammonisce la comunità internazionale. Esprimiamo il nostro sentito cordoglio e ci auguriamo che su questo inquietante evento venga fatta piena chiarezza.

L'OSCE rimane l'unico foro multilaterale dove la Russia viene sistematicamente messa di fronte alle proprie responsabilità per la condotta della sua guerra di aggressione ed anche per questo rimane fondamentale preservarla in vista della ricostruzione delle basi della sicurezza europea nel rispetto dei principi fondamentali dell'Atto Finale di Helsinki che ne sono il fondamento.

Grazie.